

CHIARA: UN ANNO IN CANADA



Il 18 agosto 2022 è iniziata la mia fantastica esperienza in Canada. Appena atterrata ho sentito un insieme di emozioni inspiegabili, una sensazione che ho avuto per la prima volta quel giorno ma che ho provato e riprovato ancora durante questi mesi nei quali ho vissuto tante fantastiche prime esperienze. Il Canada è un posto troppo vasto da descrivere ma io proverò a parlarvene attraverso i miei occhi e la mia esperienza personale.

Tutte le persone qua sono veramente gentili e dolci, ovunque tu vada sembra interessare a tutti come sia andata la tua giornata e cose simili, persino agli sconosciuti! Il Canada è un posto molto tranquillo e sereno, tutti sono altruisti e felici, sembra un paese perfetto ma dobbiamo ricordarci che nulla è perfetto, infatti, nelle città più grandi e affollate in molti mi dicono che le persone non sono così dolci e serene ma da ciò che ho sperimentato io nell'Atlantic Canada posso dire che sia il paradiso.

Magico Natale

L'inverno è magico e ancor di più lo è il Natale. Tutte le case illuminate con stupefacenti decorazioni, strade innevate e alberi congelati. Molte volte ho avuto la sensazione di trovarmi nel villaggio di Babbo Natale. Non dimentichiamo inoltre che durante questa stagione non si finisce mai di guardare e partecipare a partite di hockey, uno sport di cui mi sono innamorata grazie a questa esperienza in Canada.

Scuola diversa

La struttura scolastica qui è totalmente diversa da quella italiana. Si va a scuola dal lunedì al venerdì con un orario che va dalle 08:25 alle 03:05. Nonostante sembrano tante ore in realtà si svolgono massimo 4 materie ogni giorno, perciò la nostra giornata scolastica è piena di pause e momenti di riposo durante i quali si trascorre tempo insieme ad amici e compagni in libreria o al di



fuori dell'istituto. D'altronde ogni lezione dura per un totale di 90 minuti, perciò un tempo maggiore rispetto ai 55 minuti di lezione per materia che io svolgo in Italia. Tra un periodo e un altro noi abbiamo 10 minuti di pausa per cambiare classe. La mattina scolastica dura dalle 08:25 alle 11:05, dalle 11:05 fino alle 12:25 si svolge la pausa pranzo e dalle 12:25 fino alle 03:05 si svolgono gli ultimi due periodi pomeridiani.

Docenti cordiali

Parlando dei rapporti Inter scolastici ho potuto notare che c'è meno distanza e freddezza tra alunni e docenti, ci sono rapporti amichevoli e sereni. Raramente questo tipo di rapporto può essere caratterizzato da alcune forme di mancanza di rispetto da parte di determinati alunni ma per la maggior dei casi questo tipo di rapporto si rivela essere funzionale e sano per alunni e docenti.

Cultura canadese

Il mio distretto ospitante è il 7815 (NS), del quale i Rotary club di Dartmouth East e Dartmouth mi stanno ospitando con grande piacere e armonia. Io ho legato molto con il club di Dartmouth East





perché ho avuto maggior possibilità di partecipare alle loro riunioni serali. Secondo il mio punto di vista si è instaurato un rapporto meraviglioso, svolgiamo quasi ogni meeting insieme il lunedì sera e tante altre attività che ci tengono uniti e che mi fanno conoscere meglio la cultura canadese. Loro si prendono cura di me, dei miei sogni e della mia felicità durante questa esperienza. Il Rotary non

mi lascia mai sola, specialmente il mio YEO e la mia tutor. Per non parlare infine della mia host family che mi tratta come se fossi loro figlia e sorella...

Sto crescendo molto grazie a questa esperienza e alle persone che sto incontrando. Posso dire che sto vivendo la mia esperienza alla grande!

Chiara Giannone



FERNANDO, GIOVANE MESSICANO, RACCONTA IL SUO PAESE



Paternò Alto Simeto. I soci del Rotary club Paternò-Alto Simeto hanno incontrato Fernando Medina, giovane messicano che sta frequentando il quarto anno presso il liceo Boggio Lera di Catania, nell'ambito del progetto "Scambio giovani", fiore all'occhiello delle iniziative del Rotary International per i giovani di tutto il mondo.

La permanenza di Fernando in Sicilia, a Catania per la precisione presso la famiglia Barbarossa, è sponsorizzata dal club che lo segue e gli ha assegnato un tutor come supporto per ogni necessità gli si dovesse presentare.

La presidente Isabella Basile e il suo consiglio direttivo, per consolidare il bel rapporto che si è instaurato, hanno chiesto a Fernando di far conoscere a tutti i soci il suo Paese. Il ragazzo ha accettato con entusiasmo ed ha preparato delle slide che ha proiettato. Questo documento è stato ben fatto ed interessante. Ben fatto perché le immagini sono state ordinate per argomenti della durata di pochi minuti, commentate in modo chiaro e sintetico. Al termine della visione di ogni gruppo di slide ha fornito una panoramica della storia del Messico e dei principali avvenimenti e a tratti anche delle leggende di cui il paese è ricco. La conoscenza di talune curiosità potrebbe essere spunto per approfondimenti.

È stata la storia di un Paese raccontata da uno

dei suoi giovanissimi cittadini, quindi è stata guardata non solo con l'occhio di chi vuole conoscere la storia ma soprattutto i soci sono stati portati ad essere interessati e a capire come sono i messicani e come si vedono. In questo senso la trattazione è stata ottima. È stato solo un assaggio della storia del Messico.

Il giovane Fernando con delle immagini e col suo commento appassionato ha lasciato intuire non solo quale grandioso sovrapporsi di culture abbia vissuto il suo paese ma ha fatto desiderare di visitarlo o di rivederlo per chi già lo ha conosciuto. Cosa importante da sottolineare in un ragazzo di diciassette anni è l'amore che lasciava trasparire per l'arte e l'architettura del suo Paese che è costellato di musei, di esposizione di antichi manufatti, di chiese e murales di mostri sacri quali Rivera e Orozco, la pittura e la storia di Frida Kahlo, per ricordare solo alcuni dei più noti, e animato da iniziative ed eventi culturali di ogni sorta, che ha voluto far conoscere.

I complimenti a Fernando dalla presidente perché ha descritto con le immagini un diario ricco di suggerimenti e suggestioni ed anche per il discreto italiano che in pochi mesi è riuscito ad acquisire con la speranza che porterà nel cuore l'amore anche per il nostro Paese che come il suo è ricco di storia e di arte. Bellissima serata rotariana.

GIADA: IL MIO ADORATO MESSICO!



Il mio Ciao a tutti. La mia esperienza è iniziata il 16 agosto del 2022, quando dalla mia amata Italia sono partita per il Messico... il mio adesso adorato Messico! . Ricordo ancora la sensazione di ansia nello stomaco la notte prima di partire. Arrivata a destinazione dopo un giorno di viaggio mi sentivo felicissima; siamo stati accompagnati al campus di orientamento con tutti gli altri exchange students. E dopo quattro giorni di questa nuova esperienza sono arrivata a Los Mochis, Sinaloa, una città molto tranquilla e accogliente.

All'aeroporto mi ha accolta la mia prima famiglia. Mi hanno accolto con tanto amore e i primi giorni della mia esperienza sono iniziati benissimo: mi sentivo felicissima e non vedevo l'ora di scoprire tutto della mia nuova casa e dell'ambiente che mi circondava. La mia prima famiglia è stata quella che mi ha fatto sentire a casa, come se li conoscessi già da tempo. Mi hanno aiutata e supportata e al momento del cambio- ho già cambiato famiglia-, hanno pianto con me. La famiglia è la cosa più importante durante il tuo anno all'estero, sono le persone che ti accompagnano nella tua esperienza e ti aiutano ad avvicinarti il più possibile alla loro cultura. Il mio primo giorno di scuola è una delle cose che ricorderò per sempre di questa esperienza. Tutti sono stati molto accoglienti e mi hanno fatto sentire speciale, e già dal primo weekend mi avevano invitato a uscire e a conoscere moltissima gente.

Momenti bui

Dopo le prime settimane è iniziato nella mia vita in Messico uno dei periodi più brutti, però, devo ammettere, uno dei periodi che più mi hanno aiutato e fatto crescere nella mia vita. Era co-





Dopo questo periodo un po' buio, è arrivato tutto quello che mi aspettavo da questa esperienza, mi sono adattata completamente alla mia vita apprezzando tutto di questo meraviglioso paese, la mia prima famiglia diventò come la mia famiglia biologica, mi sono applicata completamente alla scuola perché già il primo mese avevo cominciato a dominare lo spagnolo quasi come la mia prima lingua.

Una vita nuova

A Los Mochis ho creato la mia nuova vita, con tutte le cose belle e brutte che si possono incontrare in questa esperienza.

Sono riuscita ad adattarmi completamente a una nuova cultura, nuovi cibi, nuova musica, nuovi sport, non è stato semplice però è stata la cosa più bella che potessi fare nella mia vita, perché in fondo l'anno all'estero è questo, mostrare la parte migliore di te e farti voler bene da tutti creando in un'altra parte del mondo la tua famiglia.

Scrivendo tutto questo mi rendo conto che ancora sono sola alla metà della mia esperienza e già mi ha lasciato di buono tutto quello che poteva darmi e scrivendolo mi sento profondamente triste nel pensare che fra cinque mesi ritornerò alla mia vecchia vita.

minciato il periodo della grande nostalgia di casa, di ansia e di difficoltà nell'adattarmi, perché più si va avanti più è semplice adattarti in una nuova realtà completamente diversa dalla tua. L'adattamento però è un passaggio che dipende solo da te, è un passaggio della tua vita che solo tu puoi fare e controllare.

Questo periodo è durato per circa un mese nella mia vita messicana, però alla fine come tutte le difficoltà l'ho superato, senza scoraggiarmi, perché questa è un'avventura dove devi avere coraggio di superare i problemi.

Coraggio: partite!

Fare l'anno all'estero è stata una delle migliori esperienze della mia vita e quello che mi sento di consigliare a tutti i ragazzi che stanno leggendo le mie righe è questo: abbiate coraggio di partire, in qualsiasi paese, in qualsiasi parte del mondo, non abbiate paura e non buttatevi giù davanti a nessuna difficoltà perché bisogna ricordarsi sempre che dopo un periodo di difficoltà arriva sempre qualcosa di bellissimo e positivo, vivere tutti i giorni di questa esperienza come se fosse l'ultimo perché il tempo passa veloce.

Non abbiate paura.

Vorrei ringraziare con tutto il mio cuore per questa esperienza il Rotary per la grande possibilità che dà ogni anno a tutti noi ragazzi di viaggiare con un grande supporto da tutti i punti di vista, ringraziare Orsola che sempre è presente per noi supportandoci in qualsiasi difficoltà, e in secondo piano vorrei ringraziare i miei genitori, perché sempre mi hanno supportato in qualsiasi cosa io avessi bisogno, nei miei viaggi e nelle mie esperienze, soprattutto in questa, la più bella della mia vita.



Giada Ainis